

ALLUVIONE IN SARDEGNA

Alluvione in Sardegna, è strage: 16morti «In 24 ore caduta la pioggia di sei mesi»

Tra le vittime 4 bambini. Letta: «Tragedia nazionale». Dichiarato stato d'emergenza. Stanziati 20 milioni di euro

Sono 16 i morti - fra i quali 4 bambini - per il ciclone «Cleopatra», che ha messo la Sardegna in ginocchio. Una persona risulta ancora dispersa. L'altro di cui non si avevano notizie, un allevatore di Torpè, è stato trovato nel pomeriggio. Gli evacuati sono 2.737. La parte più colpita dell'isola è quella centrale e settentrionale, in particolare la zona di Olbia, dove le vittime sono 13. Due i morti accertati a Nuoro e uno a Oristano.

ANCORA CRITICITA' - Ci sono ancora situazioni a rischio. Le criticità principali a Torpè, dove sono state evacuate 500 persone e nel centro di Olbia. Monitorate due dighe: Maccheronis e fiume Cedrino. Grande dispiegamento di soccorsi, con vigili del fuoco, forze dell'ordine, militari e volontari.

«STATO DI EMERGENZA» - Il Consiglio dei ministri, convocato d'urgenza, ha «dichiarato lo stato di emergenza. Il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, arrivato sull'isola, ha detto che «sulla Sardegna sono caduti 440 millimetri in 24 ore, la quantità di pioggia che nel nostro Paese arriva in sei mesi». Il premier Enrico Letta ha parlato di «tragedia nazionale» annunciando uno «stanziamento immediato per l'emergenza di 20 milioni di euro». All'una di oggi verrà convocato il comitato operativo della Protezione civile, per fare il punto sulla situazione. Intanto il *Corriere della Sera*, insieme al Tg di *La7*, ha avviato una raccolta di fondi «Un aiuto subito»

? **E BIMBI MORTI** - Ecco un elenco delle vittime, località per località, in base alle informazioni finora disponibili. E' ad Olbia che si registrano i numeri più pesanti. Tre le vittime in seguito al crollo di un argine sulla Provinciale 38 tra Olbia e Tempio, a Monte Pino. Si tratta di Bruno Fiore, 68 anni, della moglie Sebastiana Brundu, di 61, e della consuocera Maria Loriga, di 54. Un uomo di 35 anni, Francesco Mazzoccu, ed il figlio Enrico, un bambino di tre, hanno perso la vita a Raica, nella strada che porta a Telti. Patrizia Corona, 42 anni, e la figlia Morgana Giaconi di 2, a bordo di una Smart, sono morte dopo che l'auto è stata travolta da acqua e fango. Il compagno della donna, un poliziotto, con loro, è invece riuscito a salvarsi. Anna Ragnedda, 83 anni, è affogata nella sua abitazione in via Lazio. Un'altra donna, Maria Massa, di 88 anni, è morta nel suo appartamento di via Romania, sembra per essere caduta dal balcone: è stata trovata in un canale. La violenza dell'acqua ha cancellato un'intera famiglia di brasiliani residente ad Arzachena: il seminterrato nel quale abitavano è stato sommerso da tre metri di fanghiglia e tutti gli occupanti - Isael Passoni e la moglie Cleide, entrambi di 42 anni, e i due figli, Weriston di 20 e Laine Kellen di 16 - sono rimasti intrappolati morendo annegati.

LE ALTRE VITTIME A NUORO - A Nuoro, sulla strada Oliena-Dorgali è morto un poliziotto di 44 anni, Luca Tanzi, assistente capo della Squadra mobile di Nuoro, finito fuori strada con l'auto di servizio mentre scortava un'ambulanza. Due degli altri agenti a bordo sono stati dimessi. Un terzo è ricoverato, ma non in pericolo di vita. Una donna di 87 anni, Giuseppina Franco, costretta su una sedia a rotelle, è morta nella sua casa allagata a Torpè, sembra per un attacco di cuore. A Onanì un allevatore di 61 anni, Giovanni Farrè, è stato trascinato via dalla corrente mentre stava custodendo del bestiame. Il corpo non è stato ancora trovato.

Maltempo, ad Arzachena una famiglia brasiliana annegata nella casa-scantinato

Le vittime sono Isael Passoni, la moglie Cleide e i figli di 20 e 16 anni. Lui faceva il custode di una villetta lì vicino ed era pastore della Congregazione cristiana. Dormivano quando il fiume è entrato nella loro casa. A Nuoro un assistente capo della polizia morto nell'auto di servizio in una voragine mentre faceva da apripista a un'ambulanza.

CAGLIARI - Tra le vittime del ciclone che ha colpito la Sardegna c'è un'intera famiglia di nazionalità brasiliana. Padre, madre e due figli adolescenti sono morti ad Arzachena, annegati nello scantinato che avevano adibito ad abitazione, invaso in pochi secondi da un fiume di acqua e fango alto tre metri che non ha lasciato loro scampo.

Isael Passoni e la moglie Cleide, entrambi di 42 anni, e i figli Weriston, di 20 anni e Laine Kellen, di 16, sono stati sorpresi dagli effetti della piena del rio Mannu e San Pietro mentre dormivano. I soccorsi sono arrivati all'alba, quando per loro non c'era già più nulla da fare. Per recuperare i corpi, i vigili del fuoco e la Protezione civile hanno lavorato quasi otto ore.

I quattro vivevano in località Mulinu Vecchiu, alle spalle della circonvallazione, all'ingresso della cittadina, e avevano trasformato uno scantinato in un mini appartamento, da cui potevano controllare la villetta di cui erano custodi. In pochi sapevano che vivevano lì: quando i soccorritori sono arrivati sul posto, hanno notato l'auto parcheggiata e sono scattate le ricerche. Per qualche ora sono stati inseriti nell'elenco dei dispersi; poi i corpi sono stati individuati e, più tardi, recuperati.

Erano arrivati ad Arzachena da poco più di un anno, dopo aver trascorso alcuni anni a Luogosanto, nel sassarese. Isael e la moglie erano stipendiati come custodi del villino, Laien Kellen studiava ragioneria, mentre Weriston lavorava con i genitori e nel periodo estivo in Costa Smeralda.

"Erano arrivati in Italia per guadagnare il denaro per vivere e hanno fatto questa fine terribile - racconta commossa un'insegnante di Luogosanto vicina di casa della famiglia prima del trasferimento ad Arzachena - . Mi chiedevano consigli, erano brave persone". In Italia non avevano parenti, ma Isael Passoni faceva parte della Congregazione Cristiana. "Era un ministro di culto evangelico - racconta Santi Bertuccio della stessa congregazione, il primo a mettersi in contatto con il sindaco di Arzachena - . Aveva lasciato il Brasile e dopo aver trascorso un periodo a Milano era stato prima in Spagna, poi si era trasferito in Sardegna per lavoro, prima a Luogosanto quindi ad Arzachena".

Proprio la missione religiosa aveva portato Isael in Gallura. "Prima andava due volte alla settimana nella nostra chiesetta di Arzachena - racconta Bertuccio - e proprio per questa ragione aveva deciso di trasferirsi lì. Ma sarebbero rimasti in Sardegna ancora poco tempo, volevano tornare in Brasile. E' una tragedia terribile che ci ha sconvolti".

Alluvione in Sardegna, trovato disperso: 16 morti e 2.700 sfollati

Roma, 19 nov. (TMNews) - In Sardegna è stata trovata viva una persona dispersa per la forte ondata di maltempo di ieri. La Prefettura di Nuoro ha informato la Protezione civile che al momento il bilancio aggiornato è così di 16 vittime tra le province di Olbia, Oristano e Nuoro e un disperso in provincia di Nuoro, un uomo originario di Bitti (Onani).

Il ministro dell'Ambiente Andrea Orlando, in un'informativa urgente alla Camera sull'alluvione, ha detto che a causa della forte ondata di maltempo che ha colpito l'isola "sono circa 2.700 le persone fuori casa, ospitate in strutture comunali, alberghi o da parenti. Al momento sono attive 37 organizzazioni di volontariato locale che hanno dato supporto e assistenza alle popolazioni sfollate". Orlando ha ricordato che "le province maggiormente interessate sono Olbia e Nuoro" e "in particolare le criticità principali si registrano nel comune di Torpè, dove sono state evacuate 500 persone ora ospitate in strutture messe a disposizione dal Comune, e nel centro di Olbia, dove centinaia di sfollati hanno trovato ospitalità presso le strutture alberghiere della zona". Il ministro ha detto inoltre che "sono ancora in corso operazioni di verifica e monitoraggio particolare su due dighe in provincia di Nuoro: quella di Maccheronis nel comune di Torpè e quella del fiume Cedrino".

Il governo ha stanziato 20 milioni di euro per fronteggiare l'immediata emergenza. Il Cdm ha dichiarato lo stato d'emergenza. "Abbiamo deciso lo stanziamento immediato di 20 milioni di euro, è una cifra per l'immediato e non riguarda tutto il lavoro di ricostruzione per cui ci vorranno le stime", ha detto il premier Enrico Letta. "Adesso la priorità è salvare vite umane, portare assistenza a chi ha bisogno e ricostruire la viabilità. Dopo - ha detto il presidente del Consiglio - esamineremo altre questioni, come le deroghe al patto di stabilità, che sempre si è decisa in casi analoghi. Ma adesso dobbiamo rimettere in moto la macchina dello Stato". Il premier ha affermato che si recherà in Sardegna. "Oggi vi andrà il ministro della Difesa, e devo dire che come al solito le forze armate si stanno distinguendo, sono in prima fila. Adesso - ha ripetuto - dobbiamo salvare vite umane, trovare i dispersi e ricostruire la viabilità. Pensiamo che la Tempio-Olbia non è ancora agibile, e questa è l'arteria principale".

Un vero inferno, come lo hanno descritto i soccorritori, una "piena millenaria". Un evento oltre che improvviso, dalla portata straordinaria. In 24 ore, ha riferito il governatore dell'Isola Ugo Cappellacci, è caduta "tanta acqua quanto ne viene giù in sei mesi in tutto il territorio nazionale. Quindi è stata una cosa di dimensioni veramente apocalittiche". "In due ore si è scatenato l'inferno. L'onda d'urto ha portato via tratti di strada, una violenza impensabile. Diverse macchine sono precipitate in una voragine che si è aperta alla periferia della città lungo un tratto di strada provinciale recentemente ricostruita: solo lì abbiamo registrato tre morti. E' una situazione davvero drammatica", ha spiegato il sindaco di Olbia, Gianni Giovannelli, intervenendo a Tgcom24.